

# Sfida all'Occidente Ahmadinejad spera nel sì degli elettori

Primo test per il presidente iraniano. Si è votato nei Comuni e per l'Assemblea degli esperti

**SÌ O NO ALL'ESTREMISMO** di Ahmadinejad, alla sua sfida verso l'Occidente, al rifiuto di sospendere l'arricchimento dell'uranio nei siti nucleari iraniani, alle minacce contro Israele. Questi alcuni significati che potrebbero emergere dalle elezioni svoltesi ieri in

Iran per rinnovare i Consigli comunali e l'Assemblea degli Esperti, i cui risultati saranno noti tra oggi e domani. Alle urne erano chiamati oltre 45 milioni di cittadini per scegliere un totale di 113 mila consiglieri comunali, oltre agli 86 membri dell'Assemblea degli Esperti. A questi ultimi compete eleggere la Guida suprema del Paese, che attualmente è l'ayatollah Ali Khamenei. Nel sistema

costituzionale iraniano esiste una sorta di duplicato religioso di ogni istituzione civile. La carica di Guida suprema ad esempio corrisponde a quella di Presidente. Spesso la coabitazione è stata conflittuale, come è accaduto negli otto anni in cui il capo di Stato era il riformatore Khatami. In maniera diversa il contrasto fra le due cariche è continuato anche dopo la sostituzione di Khatami con Ahmadinejad. Pur appartenendo al campo conservatore, il nuovo presidente è mal visto da buona parte dell'establishment religioso che fa capo alla Guida suprema, Khamenei. Ahmadinejad infatti capeggia la fazione «laica» del fronte reaziona-

rio, ed è sospettato di voler limitare lo strapotere politico ed economico degli ayatollah, o almeno di una parte di loro. Particolare rilievo politico avrà dunque l'esito del voto per l'Assemblea degli Esperti. Qui i riformatori si sono presentati uniti ai conservatori pragmatici che fanno capo all'ex presidente Akbar Hashemi Rafsanjani. Rafsanjani fu sconfitto un anno e mezzo fa al ballottaggio con Ahmadinejad per l'elezione a capo di Stato. Ahmadinejad invece contava sul gruppo guidato dall'ayatollah Mohammad Taqi Mesbah-Yazdi.

Alle urne erano chiamati quasi 46 milioni di cittadini



Una famiglia iraniana in un seggio elettorale di Teheran. Foto di Hasan Sarbakhshian/Ansa

Alle municipali a Teheran i conservatori si sono presentati divisi in quattro liste, mentre i riformatori erano riusciti ad unirsi in un solo gruppo, nella speranza di ribaltare una tendenza che negli ultimi quattro anni li ha visti arretrare in tutte le elezioni: locali, parlamentari, presidenziali. Nel recarsi alle urne nei rispettivi seggi, le massime autorità del Paese hanno variamente motivato l'appello ai connazionali affinché andassero a votare. Khamenei ha parlato di un «dovere religioso, nazionale e rivoluzionario». Il presidente del Parlamento, Gholamali Haddad Adel, ha affermato che ogni voto «è un «no agli

Americani». Ahmadinejad ha affermato che «la grande nazione iraniana ha preso la sua grande decisione e procede con forza sulla strada della gloria e della grandezza». Forse un riferimento al programma nucleare del Paese, un tema su cui si è soffermato anche l'hojatolislam Ahmad Khatami nel sermone tenuto in una moschea di Teheran. La Repubblica islamica, ha detto Ahmad Khatami, è pronta a rispondere con la politica dell'«occhio per occhio» ad eventuali sanzioni del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Ali Larijani, segretario del Consiglio supremo di sicurezza nazionale, ha dichiarato che «se

vogliono agire in modo da diminuire le nostre capacità attraverso sanzioni, saremo obbligati a ricorrere a dolorose ritorsioni». In passato Teheran aveva detto che avrebbe potuto reagire

ad una risoluzione Onu punitiva, tagliando le esportazioni di greggio o rivedendo la propria cooperazione con l'Agenzia internazionale per l'energia atomica.

## La scheda

### Cos'è l'Assemblea degli esperti

**ELETTORI:** tutti i cittadini che abbiano compiuto 15 anni, cioè, quasi 46 milioni.

**DA ELEGGERE:** gli 86 membri dell'Assemblea. Essi devono essere «mojtahed», giurisperiti islamici. I candidati sono selezionati dal Consiglio dei Guardiani, organo conservatore di 12 membri, di cui la metà scelti dalla Guida suprema. Il Consiglio ha bocciato due terzi delle candidature e ne ha ammesse solo 164. Escluse tutte le donne. I candidati accettati sono tutti mullah, eccetto uno, il riformista Mohsen Esmaili.

### DURATA INCARICO:

8 anni.

**COMPITI:** elezione, assistenza ed eventuale rimozione della Guida suprema se non più in grado di svolgere le sue funzioni. L'Assemblea si riunisce ogni 6 mesi in sedute segrete.

**PRECEDENTI:** le passate consultazioni si sono tenute nel 1982, 1990 e 1998. L'affluenza nelle ultime elezioni fu del 46,3%.

**CONSIGLIERI COMUNALI DA ELEGGERE:** 113.000 consiglieri comunali candidati. Per candidarsi bisogna avere almeno 25 anni, avere passato una selezione di una commissione parlamentare e avere giurato fedeltà alla guida religiosa dello Stato.

**L'INTERVISTA VALENTINA PISANTY** La ricercatrice: in Europa pochi li ascoltavano, ora hanno trovato una tribuna per le loro tesi paranoiche

## «Teheran ha ridato voce ai negazionisti»

«Le tesi dei negazionisti sono paranoiche, il presidente iraniano Ahmadinejad ha ridato loro energia e vigore». È quanto sostiene Valentina Pisanty, ricercatrice a Bergamo, autrice di molti libri (nel 2006 «La difesa della razza» per Bompiani).

**Tra gli ospiti di Ahmadinejad vi erano alcuni occidentali. Come è possibile negare la Storia?**

«I negazionisti adottano una tecnica per trattare i documenti, per prima cosa riducono tutta la Shoah a quello che definiscono «il problema delle camere a gas». Quindi cercano di smantellare prove e testimonianze che attestano lo sterminio. Il metodo è semplice: isolano le testimonianze delle vittime e degli aguzzini. Una testimonianza, se presa singolarmente, può contenere imprecisioni e su questo si concentra l'attenzione spasmodica dei negazionisti. Un testimone può sbagliare una data. Isolando la testimonianza la rendono vulnerabile».

**Come è possibile mettere in discussione l'esistenza delle**



### camere a gas?

«I negazionisti si concentrano su questo aspetto e non considerano la Shoah un fenomeno complesso. Pensano che se si getta discredito, si crea diffidenza sull'esistenza delle camere a gas si può estendere questo atteggiamento ad altri aspetti. Sostenendo che non sono mai esistite le camere a gas pretendono di dimostrare che non vi è mai stato un progetto di sterminio concertato dall'alto da parte dei nazisti».

**Anche alcuni gerarchi nazisti hanno ammesso, ma si sono giustificati dicendo di aver agito in nome di un'autorità superiore.**

«I negazionisti sfruttano alcune

premesse già poste dal nazismo, il mascheramento, l'uso di linguaggi cifrati nei documenti ufficiali (ma si parlava delle camere a gas), la mimetizzazione degli edifici dove veniva attuato lo sterminio. In tal modo i nazisti ponevano le basi per un diniego e i negazionisti si inseriscono all'interno di questa logica. La rilettura delle testimonianze serve appunto per questo scopo. La conoscenza storica è invece frutto di un lavoro molto più complesso ed articolato. Lo storico onesto sa che la singola testimonianza va inserita in un più ampio contesto. Nel caso della Shoah abbondano prove e testimonianze che puntano ad una ricostruzione coerente dei fatti. L'analisi dei negazionisti nasconde invece la tesi della «conspirazione ebraica».

**Chi c'era al convegno di Teheran?**

«C'erano i francesi Faurisson e Thion, gli americani David Duke e Bradley Smith, e altri minori...».

**Ahadinejad ha nominato una commissione d'inchiesta sull'Olocausto..**

«È evidente l'uso che il presidente sta facendo del negazionismo che viene sfruttato in modo più palese di quanto possono fare gli stessi cultori di questa tesi in Occidente. Non c'è molto da dire, il negazionismo viene utilizzato per fini propagandisti per dimostrare che i sionisti vogliono realizzare un nuovo ordine mondiale. La tesi di fondo è che la Shoah non è mai avvenuta, le camere a gas sarebbero un'invenzione della propaganda alleata e sionista per estorcere alla Germania riparazioni di guerra con le quali finanziare Israele. Si tratta di tesi paranoiche».

**In Europa queste tesi potrebbero attirare consensi?**

«Per controbattere e resistere al negazionismo vi deve essere un'opinione pubblica critica. L'obiettivo dei negazionisti non è tanto quello di «convertire», quando di dare l'impressione, fittizia ed erronea, che sia in corso un dibattito serio circa la realtà o meno dei campi di sterminio. Su questo piano potrebbero attirare persone ignoranti o propense ad accettare tesi antisemite. Negli ul-

timi tempi il negazionismo appariva in difficoltà, ripeteva sempre le stesse tesi, questo sbocco in Iran ha dato loro energia e vigore».

## Leader del Ku Klux Klan alla Cnn, tv sotto accusa

Duke è stato l'unico americano a partecipare alla conferenza iraniana che nega la Shoah

**LA CNN SI DIBATTE** in una valanga di proteste. Ha affrontato un tema che il suo pubblico avrebbe preferito ignorare. Ha chiesto a un famoso giornalista

ebreo, Wolf Blitzer, di intervistare un antisemita militante, David Duke, ex «grande maestro» del Kkk ed ex deputato repubblicano nel Congresso della Louisiana. Duke è uno dei pochi americani che hanno accettato l'invito del presidente iraniano Ahmadinejad ad una conferenza internazionale in cui si nega l'Olocausto. Blitzer si è affermato come corrispondente della Cnn dalla Casa

Bianca e ora conduce una trasmissione di approfondimenti sui fatti del giorno. Contro di lui sono insorti commentatori di destra e sinistra. I primi gli rimproverano di essere amico di Israele, i secondi di avere dato spazio in prima serata a un famigerato razzista. Nella conferenza a Teheran, David Duke non ha cercato di negare l'Olocausto, ma ha accusato Israele di strumentalizzarlo per giustificare l'uso della forza contro gli arabi. Ha affermato: «So che gli estremisti sionisti spingono il mio Paese, gli Usa, verso la catastrofe in Medio Oriente. So che il popolo palestinese, il popolo libanese, e perfino il popolo americano sono stati sacrificati sull'altare dell'Olocausto». L'intervista alla Cnn somigliava a una rissa. Duke

si è scagliato contro il conduttore gridando: «Lei è un giornalista di parte, un ex lobbista dell'Aipac (American Israeli Public Affairs Committee). Lei vuole diffamare chiunque critichi il sionismo». L'indice di ascolto è aumentato durante la trasmissione mercoledì sera. Il giorno dopo si sono scatenati, sui giornali e su internet, i commenti negativi. Il primo a insorgere è stato un editorialista di destra, Tim Graham, che dal sito Newsbuser si scaglia ogni mattina contro la stampa «liberal». «Noi conservatori - ha obiettato - siamo indignati perché la sinistra insinua che David Duke sia uno di noi, mentre i media «progressisti» gli danno sempre spazio e lo hanno reso famoso, ma le radio di destra lo ignorano. L'invito alla

Cnn è stato un espediente a buon mercato per aumentare gli ascolti». La Lega ebraica contro la diffamazione ha inviato una lettera di protesta alla Cnn: «L'invito a un razzista come David Duke alla conferenza di Teheran dimostra che l'Iran dà credito alla odiosa ideologia dei negatori dell'Olocausto». Un giornale indipendente, il Philadelphia Daily News, ha difeso la Cnn in nome della libertà di informazione. Will Bunch, uno dei suoi editorialisti più noti, ha scritto: «L'invito a Duke non è stato una buona idea, ma noi crediamo che la libertà di parola si estenda perfino a coloro che professano idee odiose e false come lui, che nega l'esistenza delle camere a gas naziste».

## IN ITALIA, IN EUROPA PER IL SOCIALISMO

VERSO IL CONGRESSO DEI  
DEMOCRATICI DI SINISTRA  
PARTITO DEL SOCIALISMO EUROPEO

Torino, lunedì 18 dicembre 2006, ore 21  
Galleria d'Arte Moderna - Via Magenta 31

Ne discutiamo con

**Chiara Acciarini**  
Sottosegretaria  
alle politiche per la famiglia

**Massimo Fiorio**  
Parlamentare gruppo Ulivo  
Camera dei Deputati

**Fulvia Bandoli**  
Ufficio di Presidenza  
direzionale nazionale DS

**Cesare Salvi**  
Vice presidente  
Senato della Repubblica

**Titti Di Salvo**  
Parlamentare gruppo Ulivo  
Camera dei Deputati

**Valdo Spini**  
Commissione Affari Esteri  
Camera dei Deputati



A SINISTRA PER IL SOCIALISMO